

PROFESSIONALITÀ AL SERVIZIO DEI PIÙ DEBOLI

di Elisa Pasino



Mettere a disposizione la propria professionalità con coraggio e spirito di sacrificio: questo ha fatto Margherita Soliani, tecnico sanitario di radiologia medica classe 61, quando ha contattato Emergency rendendosi di nuovo disponibile per andare a Kabul. Già nel 2008, infatti, aveva preparato i bagagli ed era partita per l'Afghanistan, perché durante i suoi periodi di ferie, al relax in villeggiatura preferisce collaborare con organizzazioni e associazioni di volontariato. I suoi responsabili in Alliance Medical non hanno avuto dubbi nemmeno per un momento per concederle l'aspettativa di oltre quattro mesi: è con personale votato al sacrificio e che crede nel proprio lavoro che Alliance Medical sa che continuerà a essere forte e a crescere. Perché in una azienda sono importanti i valori delle persone che vi lavorano. È una scelta impegnativa, quella di lasciare periodicamente le proprie comodità per portare aiuto nei Paesi afflitti dalla guerra e dalla povertà; solo chi ha una naturale predisposizione per l'altruismo prende queste decisioni. Così Margherita Soliani, Rita per i colleghi dell'Istituto Pratese di Radiologia, domenica 23 giugno è partita per Kabul. Si era preparata da tempo e aveva seguito un corso di ecografia per aiutare ancora meglio i pazienti. In Italia solo il medico può utilizzare l'ecografo, ma in una situazione precaria come quella afghana, saper effettuare gli esami in autonomia è di grande supporto. In Afghanistan, Emergency ha aperto tre centri chirurgici: a Kabul, ad Anabah e a Lashkar-gah. Nell'aprile del 2001, il Centro Chirurgico di Kabul ha trovato la sua sede in un ex asilo, bombardato durante il conflitto tra talebani e mujaheddin. Nell'agosto del 2003, è stato aperto un reparto di rianimazione e di terapia intensiva. Nell'agosto del 2005, è stata installata una macchina per tomografie computerizzate, la sola disponibile gratuitamente in tutto l'Afghanistan.

a pagina 3 un racconto da Kabul >>>

Salute e Ricerca

Cellule staminali sotto i riflettori

Il ministro della Salute, Renato Balduzzi, ha fatto un passo importante verso una nuova governance degli studi e degli utilizzi delle cellule staminali: un tavolo di lavoro con tecnici ed esperti che risponda ai quesiti delle famiglie italiane su un tema delicato

Fari puntati sulle cellule staminali per sviluppare una governance dell'intero sistema dello studio e dell'utilizzo in Italia da parte del Governo che risponda alla domanda e dia supporto alle aspettative delle famiglie e dei pazienti con rigore scientifico. Il ministro della Salute, Renato Balduzzi, ha infatti avviato un tavolo di lavoro sugli studi e l'utilizzo in Italia delle cellule staminali mesenchimali. Al tavolo partecipano tecnici della Salute, dell'Aifa, dell'Iss e del Centro Nazionale Trapianti. L'obiettivo è di raccogliere dati e informazioni sulle patologie trattate, le tipologie di tessuti e di cellule utilizzate, il numero di pazienti e gli effetti di questi trattamenti. Contestualmente il Ministro ha deciso, come supporto scientifico al Tavolo di lavoro, la costituzione di un "board di saggi" composto da Angelo Vescovi, direttore scientifico della Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo e direttore del Centro europeo di ricerca sulle cellule staminali di Terni, da Bruno Dalla Piccola, genetista, direttore scientifico dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma, da Rosaria Giordano, direttore tecnico della Cell-Factory del Policlinico di Milano, da Massimo Dominici, responsabile del Laboratorio di biologia cellulare dell'Azienda ospedaliera universitaria di Modena e Reggio Emilia



e da Alessandro Rambaldi, direttore dell'Unità di ematologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo. "In un settore in continua evoluzione - spiega Balduzzi - ma che rischia di generare attese eccessive nei pazienti, soprattutto in quelli in condizioni più critiche, è necessario riunire i risultati delle sperimentazioni in atto per capire quali

siano le reali potenzialità di questo tipo di terapie". Bisogna inoltre, continua il Ministro, "completare il quadro normativo, anche con il coinvolgimento delle Regioni, e attivare strumenti che consentano al Ministero di comprendere l'eventuale efficacia delle terapie finora somministrate e la reale percentuale dei pazienti che ne hanno

beneficiato". Parte quindi una cabina di regia unica per valutare tutti gli studi e per approfondire le reali potenzialità di questo tipo di terapie, in modo da garantire elevati livelli di sicurezza ed evitare che le aziende ospedaliere e i pazienti siano oggetti di false illusioni o di truffe vere e proprie.

Con questo fine Balduzzi ha avviato un percorso per arrivare alla costituzione di un Registro sui trattamenti classificati come "farmaci" e su quelli classificati come "trapianti", stabilendo al tempo stesso che sia reso disponibile un expertise per i professionisti. Il Ministro conferma, anche in relazione ai fatti di Brescia, l'efficacia di tutte le attività regolatorie a partire da quelle di Aifa e dei Carabinieri del Nas.

Le cellule staminali mesenchimali sono cellule che hanno la capacità di differenziarsi, crescere e sono in grado di diventare osso, cartilagine, grasso. E' stato dimostrato inoltre che sono in grado di interagire con il sistema immunitario. Per questo motivo vengono utilizzate all'interno di studi clinici sperimentali per il trattamento di alcune patologie che riguardano il sistema immunitario, come quelle che possono sorgere dopo un trapianto. Oggi esistono nel mondo 1.206 pubblicazioni che riguardano l'uso clinico delle staminali mesenchimali.

da "Sanità" de Il Sole 24 Ore



"La nostra immagine sarà strategica"

Con questa intervista Mark Young, CFO & DG Clinics di Alliance Medical, spiega la nuova strategia d'immagine e di comunicazione aziendale: "Dobbiamo attivare tutte le nostre strutture private e valorizzarle maggiormente. Abbiamo iniziato un'attività di comunicazione verso i medici di base e stiamo lavorando per allargare il ventaglio delle convenzioni con aziende private, società assicurative e sportive".

A pagina 2

Identikit di Alliance Medical



Fondata nel 1989 in Gran Bretagna, Alliance Medical è da più di vent'anni leader sui mercati internazionali. In Europa è il più importante network nella diagnostica per immagini.

A pagina 2

Olimpiadi, un sogno diventato realtà



È la storia di Giovanni Marcato, terapeuta e collaboratore di AM. Voleva partecipare alle Olimpiadi e il suo sogno si è realizzato.

A pagina 4

Un faro acceso sulla nostra attività

“Dobbiamo lavorare sull’immagine e sulla comunicazione per incrementare la nostra attività nel settore privato. Al centro ci deve essere il paziente”

Nell’ambito di un Sistema Sanitario Nazionale che per ragioni economico-finanziarie è costretto a ridurre i costi, ritengo che i nostri centri siano destinati ad accrescere la loro attività

privata. Le nostre strutture si devono, quindi, preparare a questo processo di sviluppo con maggiore efficienza”. Mark Young, manager di formazione industriale, già Direttore Finance e, da qualche mese, Direttore

Generale dei Centri Diagnostici di Alliance Medical Italia, tratteggia in questa intervista le linee guida del suo nuovo incarico. La strategia è tracciata: i centri diagnostici di Alliance Medical devono prepararsi



“Si è aperta una nuova fase e dobbiamo accendere un faro luminoso sul nostro operato nel privato”

a un maggiore flusso di pazienti che si rivolgeranno ai privati. Un fenomeno già in atto, reso più macroscopico ed evidente da una crisi strutturale della nostra economia che non colpisce soltanto l’area industriale ma anche l’area dei servizi, non esclusi quelli sanitari. Il Governo sta, infatti, individuando le aree di intervento e di risparmio e alla revisione della spesa non può sottrarsi il complesso settore della sanità. È in questo quadro che si inserisce Alliance Medical, già partner affidabile per la sanità pubblica. **Da dove nasce il vostro progetto di espansione dell’attività privata?**

Alla base del nostro progetto c’è una consapevolezza: noi non possiamo mai perdere una visione da servizio pubblico, ma al tempo stesso siamo convinti dell’inevitabilità della crescita dell’attività privata. Il cuore del problema è sempre lo stesso: un giusto rapporto tra pubblico e privato. Questi sono tempi difficili, ma sono anche momenti di enorme opportunità per creare partnership tra le imprese private e il Sistema Sanitario Nazionale. La Divisione Outsourcing della nostra società sta avendo sempre più successo nel convincere le ASL che la strategia vincente sia quella di affidarsi a uno specialista di imaging come Alliance Medical, sfruttando la nostra eccellenza operativa e la nostra esperienza. I nostri Centri Diagnostici, invece, sono nella posizione fortunata di essere già partner strategico delle ASL di appartenenza e, anche se ci troviamo tutti sotto pressione in questo momento di crisi, sappiamo che il nostro prodotto è davvero eccellente e che forniamo un prezioso servizio per la popolazione locale.

Come vi state muovendo per realizzare questa strategia?

Dobbiamo lavorare molto sull’immagine e sulla comunicazione. In Inglese c’è un modo di dire che è significativo a questo proposito: “Winking at a girl in the

dark”. “Fare l’occhiolino a una ragazza nel buio”. Se non accendiamo la luce, la ragazza non saprà mai che la stiamo corteggiando. Vale nella stessa misura per l’attività dei nostri centri e per la loro attività privata. Ecco perché abbiamo iniziato un’attività di comunicazione verso i medici di base ed è per questo che stiamo lavorando per allargare il ventaglio delle convenzioni con aziende private, società assicurative e sportive.

Alliance Medical è pronta per questa svolta?

Non è solo l’unione che fa la forza, ma la coesione. E il passaggio dall’unione alla coesione richiede che tutti comprendano l’opportunità di far parte di un grande gruppo. Sono, quindi, da moltiplicare le occasioni e gli strumenti di comunicazione per collaborare, partecipare, responsabilizzare al fine di avviare lo scatto che insieme possiamo fare grazie al nuovo quadro organizzativo della società. Alliance Medical è da sempre un completamento del Servizio Sanitario Nazionale e ora si propone con una maggiore proattività verso il privato.

Si è aperta una nuova fase e dobbiamo accendere un faro luminoso sul nostro operato nel privato, avendo presente la filosofia che ci ha sempre caratterizzati: il paziente è al centro della nostra attività.

Bruno Perini



Lo Studio Radiologico Centocannoni di Alessandria

Un gruppo internazionale al servizio dei cittadini

La sua fondazione risale al 1989 in Inghilterra. È il più importante network di servizi diagnostici

Alliance Medical rappresenta un gruppo internazionale leader da oltre 20 anni. La sua fondazione risale infatti al 1989 in Inghilterra. In Italia, l’azienda ha quattro macro aree di azione: le attività in outsourcing (reparti di diagnostica interni a strutture ospedaliere pubbliche e private); sistemi di diagnostica su unità mobile; la Divisione Lithomobile per servizi di terapia con sistemi ad onde d’urto, fissi e con servizio mobile; i Centri Diagnostici.

Alliance Medical è il più importante network nazionale di servizi diagnostici, con più di 35 sedi operative convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale. L’offerta comprende tutti i servizi di Diagnostica per Immagini con particolare riguardo alle tecnologie avanzate (Risonanza Magnetica,

PET, Tomografia Computerizzata, Ecografia) per oltre 2 milioni di esami annui totali, in aggiunta ai tradizionali esami clinici di laboratorio.

Ognuna delle sedi operative rappresenta un punto di riferimento nel proprio territorio, un ambiente confortevole e affidabile, ideale per chiunque debba indagare sul proprio stato di salute.

Con una organizzazione efficiente e un’assistenza costante, i centri di Alliance Medical soddisfano ogni specifica necessità del paziente, garantendo tecnologie sofisticate e continuamente aggiornate, uno staff medico e tecnico-infermieristico ai massimi livelli, accuratezza dei referti, risposte rapide e puntuali.

In totale, i centri dispongono di oltre 150 sistemi di diagnostica avanzata tra TC, PET/CT, MRI, OPT,

mammografi, Rx, MOC, ecografi. Questi dispositivi sono sinonimo di alta tecnologia e sicurezza nella diagnosi per una partnership accurata e affidabile.

Le Clinics di AM sono presenti in sette regioni italiane:

Lombardia

- San Paolo Radiologia Via San Rocco, 78 22070 Bregnano (CO)
- Centro Studi Radiologici Via Locatelli, 17 20031 Cesano Maderno (MB)
- Centro Radiologico Lissonese Via Mameli, 42/a 20851 Lissone (MB)

Piemonte

- Studio Radiologico Centocannoni Via del Legno, 19 15100 Alessandria

- Studio Radiologico Newima Corso Bagni 108 15011 Acqui Terme (AL)

Liguria

- Istituto Salus Piazza Dante 9/10 16121 Genova

Emilia Romagna

- Poliambulatorio Specialistico San Nicolò Via delle Mondine, 6 41012 Carpi (MO)
- Poliambulatorio Losam Via delle Mondine, 6 41012 Carpi (MO)
- Poliambulatorio Check-up Center Via San Faustino, 155/A 41100 Modena

Toscana

- Istituto Radiologico Toscano Via Giambattista Vico, 2/a 51100 Pistoia
- Istituto Pratese di Radiodiagnostica Viale della Repubblica, 153 59100 Prato
- Istituto Pratese di Cardiologia Viale della Repubblica, 153 59100 Prato
- Istituto Radiologico Montegrappa Viale Montegrappa, 116/C 59100 Prato

- Istituto Andrea Cesalpino Strada Regionale 71, n. 67 località Terontola 52040 Cortona (AR)
- Istituto Andrea Vesalio Via Rubino 31/33 58100 Grosseto

Umbria

- Villa Fiorita Diagnostica Via dell’Osteria, 1 06073 Corciano (PG)

Lazio

- Linea Medica Via Ugo Foscolo, 14 00013 Fonte Nuova (RM)
- Centro Ricerche Cliniche Via Cicerone, 15 00040 Pomezia (RM)
- P.O.MED. Via Pontina Vecchia, 10 00040 Pomezia (RM)
- Kinesiterapico Pomezia Via Petrarca, 35 00040 Pomezia (RM)



L’Istituto Andrea Cesalpino di Terontola

Sanità

La riforma annunciata

Passerà alla storia come il “decretone Balduzzi” ma secondo gli operatori del settore la riforma rischia di restare in naftalina per un un po’ di tempo

Una riforma tutta da costruire. Chissà in quanto tempo e con quali risorse finanziarie. Con sindacati, forze politiche e Regioni che vanno divisi alla meta. Altro che assistenza h24 per tutta la settimana, feste comandate comprese, sul territorio e non più solo in ospedale. Per avere servizi sanitari più rapidi e più vicini, magari per risparmiare troppi esami e visite, ma anche tempo prezioso per i cittadini.

Quello che passerà alla storia sanitaria d'Italia come il “decretone Balduzzi” rischia di restare a lungo in naftalina. Serviranno finanziamenti e una nuova convenzione. Lo dice anche il ministro, che ammette: scelta indispensabile, ma è solo il primo passo. Il sindacato principale dei medici di famiglia e quello

dei pediatri benedicono il ministro della Salute (e attaccano i governatori). Ma altri sindacati accusano: solo battage per i media. Mentre le Regioni non ci stanno affatto. E perfino un leader politico di primissimo piano, il segretario Pd, Pier Luigi Bersani, mette in guardia da speranze temerarie: le risorse, domanda, dove sono?

È in questo quadro sfilacciato del mondo antico della sanità italiana che ieri si sono rincorse le prime riflessioni sul decreto di Renato Balduzzi. Mentre il testo non è ancora uscito dai box governativi per essere inviato al Quirinale con la classica “bollinatura” della Ragioneria generale. Solo ritocchi e limature, spiegano gli uffici del Governo. Ma, è sicuro, le sorprese non mancheranno.



Il ministro Balduzzi

Il “capitolo medici”, intanto, resta al centro del dibattito. Anche considerato l'impatto che le riforme in cantiere avrebbero, oltre che sui nostri diritti di assistiti, sulla vita lavorativa di circa 200mila camici bianchi tra convenzionati e dipendenti del Ssn. Ma sarà davvero rivoluzione? E come? E quando?

Balduzzi in qualche modo ha messo le mani avanti. Sull'assistenza h24 è stato gettato un ponte da cui non si tornerà indie-

tro, ha detto. Ma per procedere servono «una convenzione nazionale e le applicazioni regionali». Appunto: ci vuole tempo. Quanto? Meglio non fare previsioni. Ma certo non sarà domani, e nemmeno tra un mese, e forse neppure tra un anno. «Se c'è la volontà bastano 6 mesi», pronostica Giacomo Milillo, segretario del primo sindacato dei medici di famiglia, la Fimmg, grande sponsor della riforma. Con lui stanno i pediatri della

Fimp e gli specialisti ambulatoriali del Sumai. Ma la pensano diversamente altri sindacati. Angelo Testa, dello Snam, pronostica che spariranno gli studi medici da molti piccoli Comuni, che i mega ambulatori nasceranno solo alle periferie delle città e avranno bisogno di almeno 300 posti auto «come i supermercati». La sfida comunque è aperta.

tratto da un articolo di Roberto Turno su “Sanità” de Il Sole 24 Ore

Il racconto di Margherita Soliani

Una vita tra le vittime dell'inferno di Kabul

“In questi giorni ci sono stati molti ricoveri: 140 persone colpite da arma da fuoco o da esplosioni”. Ecco un frammento del racconto di Margherita

Ogni mattina attraverso la strada per raggiungere Kabul Emergency Hospital dalla casa dove alloggia lo staff internazionale. L'ospedale è situato in una zona centrale della città e la strada è molto trafficata. Inizio la giornata lavorativa partecipando come ogni membro del team medico e non medico, al “morning report”. Momento fondamentale e veramente importante. Ogni mattina tutto lo staff viene informato dei ricoveri e delle azioni svolte sui pazienti più critici, durante le 24 ore precedenti e si discute, ognuno per le proprie competenze, sulla pianificazione del trattamento dei pazienti. Ciascuno, poi, si avvia alla propria attività. In questo ospedale il lavoro in team, l'informazione e la comunicazione tra

il personale hanno molta importanza. Ognuna delle figure di riferimento, come ogni membro dello staff internazionale di cui faccio parte, ma anche il reparto di radiologia, di pronto soccorso, o la sala operatoria, ha una radio con cui rimane in continuo contatto. Per esempio, ogni ricovero viene riferito via radio con i particolari relativi al trauma del paziente, all'età e alle condizioni. Questo facilita a ognuno il compito di prepararsi in caso di pazienti particolarmente critici. Anche l'inizio di interventi operatori o la richiesta di unità di sangue al laboratorio vengono comunicati via radio. Per quanto mi riguarda, so che se arriva un paziente che riferiscono essere con glasgow (GCS) basso, con molta probabilità mi verrà

richiesta una TC al cranio. Quindi mi tengo pronta. La radio si tiene accesa 24 ore al giorno! In questi giorni ci sono stati molti ricoveri: in quindici giorni si sono ricoverate 140 persone ferite da armi da fuoco o da esplosioni. Ritengo che il mio lavoro sia impegnativo ma soddisfacente. Eseguo TC in urgenza ed emergenza. Nonostante non esista la figura del radiologo, si giunge sempre alla diagnosi in piena collaborazione del team. Ognuno con le proprie competenze specifiche collabora all'interpretazione sia delle immagini TC che ecografiche. Mi è stato chiesto di preparare una presentazione propria sull'ecografia addominale. Questa servirà per introdurre i medici neos-



sunti alla metodica ecografica. Intanto continuo a preparare gli argomenti di radiologia tradizionale per la formazione del giovane tecnico Nazif. Nazif si è formato sul campo. Ha alcune lacune e ho ripreso con lui argomenti come il materiale sensibile e il suo trattamento e manipolazione, la camera oscura e la fisica basilare delle radiazioni ionizzanti. Continuerò con le proiezioni, per finire con il rivedere i principali esami contrastografici che vengono richiesti

più frequentemente. Nazif ha molta buona volontà e sta studiando con impegno gli appunti che via via gli do. Quando ha problemi con l'inglese, si rivolge all'insegnante di lingua che è presente ogni giorno in ospedale. Il servizio di scuola di lingua inglese è stato istituito fin dall'inizio dell'apertura dell'ospedale. Le lingue parlate dal personale locale sono principalmente il Pashtun e il Dari. Questi due dialetti sono molto differenti l'uno dall'altro e anche con i pazienti

lo stesso personale talvolta non riesce a comunicare. Uniformare almeno il personale nella lingua inglese è un bel traguardo. A mezzogiorno mangio alla mensa dell'ospedale che è dignitosa e sufficiente. La sera si torna a casa e, se tutto va bene, se nessuno è costretto a rimanere più a lungo in ospedale, se la radio non chiama per urgenze, si cena tutti insieme. Vado a dormire sperando ancora una volta che la radio taccia.
a cura di Margherita Soliani

Londra, un grande sogno diventato realtà

Giovanni Marcato, massofisioterapista, collaboratore di Alliance Medical, sognava da anni di partecipare alle Olimpiadi. Ecco la sua storia

Quella di Londra, per Giovanni Marcato, terapeuta che collabora con i Centri AM di Bregnano e di Lissone, è stata la "grande chiamata": da tutta la vita sognava di andare alle Olimpiadi. Giovanni è massofisioterapista e da tempo segue la Nazionale Italiana di Canottaggio. Per Londra 2012 è stato inserito nello staff sanitario. "L'emozione più grande è stata sentire l'inno di Mameli", ci ha ripetuto più volte. Marcato ha dedicato gran parte della sua vita al mondo dello sport. Dopo una militanza nel calcio professionistico, si è preso cura di Daniele Gilardoni, 11 volte campione del mondo di canottaggio. Ed è grazie al rapporto che si è creato con l'atleta che nel 2010 Marcato inizia a seguire la Nazionale Italiana a stretto contatto con Antonio Spataro, il medico della Federazione Italiana di Canottaggio.

Nel mondo del remo le problematiche più frequenti sono il mal di schiena (lombalgie-cervicalgie), le contratture muscolari, le tendiniti, le spalle dolenti.



Dopo una valutazione da parte del medico sportivo, Marcato studia insieme all'atleta quali possono essere le terapie più idonee. La Tecar-

terapia è lo strumento più utilizzato e con grandi successi e Marcato lo definisce il suo "cavallo di battaglia". Altro alleato nell'ambito sportivo - ma conosciuto da pochi in profondità - è il Kinesiotaping. Queste tecniche sono utilizzate anche per i pazienti dei centri di Alliance Medical: al San Paolo Radiologia di Bregnano e al Centro Radiologico Lissone di Lissone. Ed è lì che Giovanni vuole portare quei protocolli che hanno fatto di lui un valido terapeuta. "Seguire una squadra di atleti olimpionici non è uno scherzo

e ci siamo impegnati tutti al massimo. Il tempo è sempre al limite, non si possono utilizzare molti farmaci perché il doping incombe. Capita di trattare l'atleta un momento prima che inizi la gara. Di notte. Prima e dopo l'allenamento e si instaura un rapporto di fiducia. Se lo sportivo si fida di un terapeuta, ti segue e ti ascolta. Quando vince, ti premia con una dedica", ha ricordato Giovanni, che è una di quelle persone che non si tirano mai indietro, che non mollano mai e che vogliono farsi le ossa sul campo. "Questo lavoro bisogna

amarlo, ascoltare il paziente. Non ci si deve convincere di essere arrivati perché ogni giorno è un giorno nuovo e c'è da imparare qualcosa. Quando considererò il paziente un numero, allora vorrà dire che è arrivato il momento di cambiare lavoro". Per Marcato è stata una esperienza importante anche perché si è trovato a vivere a contatto per alcune settimane con gli staff sanitari di altre nazioni, in particolare della Francia, del Canada e della Nuova Zelanda. Questo ha permesso di scambiarsi opinioni e di confrontare i propri protocolli con quelli di chi vive dall'altra parte del mondo. Si è reso conto che lo staff italiano era molto ben organizzato: due medici, due fisioterapisti, due chiropratici, un fisiologo. Una combinazione di forze che ha ritrovato anche per altre nazioni. "Oggi sono più sicuro di me e darò all'utente dei Centri di Alliance Medical quell'esperienza e quella professionalità che mi hanno portato in vetta all'olimpico dello sport". Buon rientro, allora!

Elisa Pasino

“IL PUNTO DI RIFERIMENTO NEL MERCATO DEI SERVIZI DIAGNOSTICI”

Reparti fissi

Una formula innovativa e flessibile per la gestione di

- Reparti di Radiologia
- Risonanza Magnetica e TC
- Dipartimenti di Medicina Nucleare
- Centri PET/CT
- Ciclotroni per la produzione di radiofarmaci
- Centri di Radioterapia

Servizio di diagnostica per immagini in outsourcing

Unità mobili

Formule di noleggio costruite su misura per Ospedali Pubblici o Privati

Una flotta itinerante di centri mobili composta da oltre 40 unità tra Risonanza magnetica, TC, PET/CT, Mammografia

Divisione Lithomobile

Vendita e noleggio di strumenti di alta tecnologia, quali litotrittori e sistemi laser. Servizi mobili e fissi di apparecchiature terapeutiche per:

- UROLOGIA
- ANDROLOGIA
- ORTOPEDIA
- ONCOLOGIA
- VULNOLOGIA

il maggior provider nei servizi di litotrissia

Centri diagnostici

privati convenzionati

21 centri diagnostici privati con più di 35 sedi operative convenzionati con il SSN, oltre ai tradizionali esami clinici di laboratorio, offrono una specializzazione in indagini diagnostiche.

2 milioni di esami annui totali, di cui 600.000 in diagnostica per immagini tramite oltre 150 sistemi di diagnostica avanzata.

